 <small>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</small> GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	04
		Pagina 1 di 11

Allegato B 25

Tipo di documento **Procedura Operativa**

Sigla e numero

Titolo **GESTIONE DEI RIFIUTI**

Rev. N.	Data pubblicazione	Data di validità	Descrizione modifica	Red.	Contr.	Appr.
0			Rev.0	Rais G.	Tamburini P.	

Redazione a cura dell'Incaricato della Direzione, Controllo Rappresentante della Direzione, Approvazione Capo Impianto




L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA

GEM AdB Produzione
Termoelettrica
Unità di Business Sulcis
T.G. Assemini

GESTIONE DEI RIFIUTI


04

Pagina 2 di 11

 <small>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</small> GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	04
		Pagina 3 di 11

INDICE

1	SCOPO	4
2	AMBITO DI APPLICAZIONE	4
3	RIFERIMENTI	4
4	MODALITÀ PROCEDURALI	4
4.1	GENERALITÀ	4
4.2	GESTIONE DEI REGISTRI	4
4.3	PRODUZIONE E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI	5
4.4	PRODUZIONE RIFIUTI DA PARTE DI TERZI	6
4.5	GESTIONE DELLE AREE DI DEPOSITO	6
4.6	SMALTIMENTO O RECUPERO	7
4.7	MODALITÀ RELATIVE ALLE SPEDIZIONI DI RIFIUTI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ EUROPEA.	8
4.8	PROCEDURE OPERATIVE	8
4.9	ASPETTI TECNICI GENERALI	9
4.10	SISTEMAZIONE RIFIUTI	10
5	RESPONSABILITÀ	11
6	ALLEGATI	12
	PO4.1 Mappa depositi rifiuti	
PO4.2	SCHEMA DI ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITÀ AI REPARTI	13
PO4.6	CODICI DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEI RIFIUTI PERICOLOSI	15

 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA</p> <p>GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini</p>	GESTIONE DEI RIFIUTI	<p>04</p> <hr/> <p>Pagina 4 di 11</p>
---	-----------------------------	---------------------------------------

1 SCOPO

La procedura individua le modalità operative connesse con la classificazione, la raccolta, il deposito temporaneo/preliminare e le operazioni di conferimento a terzi dei rifiuti derivanti dalle attività produttive dell'Impianto T.G. Assemini, per lo smaltimento e/o il recupero dello stesso.

Contempla dunque la gestione di ogni tipologia di rifiuto prodotto all'interno del sito.

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a tutte le attività inerenti la gestione dei rifiuti prodotti all'interno dell'Impianto T.G. Assemini sia che questi siano prodotti dalla Centrale che da Terzi.

3 RIFERIMENTI

La presente procedura è sviluppata con riferimento al D. Lgs. n° 22 del 05/02/97 e successive modifiche ed integrazioni intervenute fino alla data di redazione. D.M. 5/2/98; Regolamento CEE 259/93, D.M. 370/98, DM Marina Mercantile del 22/7/91; Legge 84/94.

4 MODALITÀ PROCEDURALI

4.1 GENERALITÀ

La Direzione è giuridicamente responsabile per il coordinamento di tutte le attività inerenti ai rifiuti e si avvale della collaborazione della linea EAS che deve rispettare le responsabilità e le modalità procedurali sia di carattere amministrativo - gestionale che operativo delineate nei successivi paragrafi.


4.2 GESTIONE DEI REGISTRI

L'Impianto utilizza i registri previsti dalla legislazione vigente per la gestione di tutti i rifiuti. I registri sono costituiti da fogli vidimati dall'ufficio del Registro o l'organo autorizzato e conservati dalla Linea EAS, nell'Archivio Ambientale, per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

L'Impianto, per una migliore gestione dei rifiuti, utilizza diversi registri assicurandosi in ogni caso che ogni formulario di trasporto abbia un numero progressivo (o codice identificativo) che permetta di risalire al registro pertinente.

Responsabile della gestione dei registri di carico e scarico nonché della registrazione del formulario è la Linea EAS. Il formulario è emesso dal Preposto gestore del rifiuto e firmato dal Capo Centrale.

Preposto gestore dei registri provvede alla tenuta corretta degli stessi riportando, progressivamente e secondo quanto prescritto dalla Legge, i dati richiesti.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	04
		Pagina 5 di 11

La Linea EAS fornirà, inoltre, la necessaria consulenza in merito alla completezza e validità delle autorizzazioni ed a quanto altro necessario per il rispetto della Normativa.

I registri utilizzati sono di seguito elencati;

- n. 1 per i rifiuti assimilabili ai RSU e per i rifiuti non pericolosi prodotti occasionalmente (da specificare il codice CER)
- n. 1 per i metalli (ferro e acciaio, alluminio, cavi ecc.);
- n. 1 per i rifiuti pericolosi (accumulatori al Pb, ecc.);
- n. 1 per rifiuti oleosi e per gli oli esausti;

4.3 PRODUZIONE E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI


Il produttore di rifiuti deve evitare l'abbandono degli stessi e si deve assicurare che essi siano separati in classi omogenee e collocati in zone prossime al luogo di produzione o nei punti di accumulo specificamente previsti per la diversa tipologia. Ove non sia previsto un punto di accumulo, il rifiuto deve essere collocato in idonei contenitori o adeguatamente protetto in modo da evitarne la dispersione nell'aria o nel suolo, nonché il contatto accidentale con le persone. Giornalmente e, comunque, immediatamente al termine dell'attività di produzione del rifiuto, il reparto provvede al conferimento nelle aree adibite a deposito.

- Le operazioni di conferimento del rifiuto nelle aree identificate per il deposito devono avvenire previa comunicazione (a cura del Preposto) delle quantità stimate o effettive.

Le comunicazioni dovranno essere trasmesse, ogni qualvolta si produce un rifiuto, tramite posta elettronica al Responsabile dei relativi registri.

La comunicazione deve essere inoltrata al Preposto responsabile, che effettuerà la registrazione entro i termini di legge.

Al fine di evitare il superamento dei limiti di giacenza previsti dalle leggi vigenti (10 m³ totali per i rifiuti pericolosi da smaltire comunque entro due mesi e 20 m³ totali per i non pericolosi da smaltire comunque entro tre mesi), i Preposti devono valutare preventivamente le quantità dei rifiuti che possono essere generati dall'attività lavorativa, informarsi presso il Preposto alla Sicurezza, della Linea EAS, sui quantitativi già depositati ed accertarsi che siano disponibili i contratti di smaltimento per le tipologie di rifiuti producibili. Se i contratti disponibili non permettono lo smaltimento previsto, il produttore dovrà inoltrare la richiesta per l'emissione di nuovi contratti e, se necessario, verificare l'opportunità di chiedere l'autorizzazione all'istituzione di un Deposito Preliminare o di Messa in Riserva.

 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</p> <p>GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini</p>	<p>GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p>04</p> <hr/> <p>Pagina 6 di 11</p>
--	------------------------------------	--

In base alla valutazione statistica e analisi tecnica, legate ai programmi di manutenzione e esercizio dell'impianto, la Linea Pianificazione e Controllo effettua, annualmente, delle previsioni di spesa per lo smaltimento dei rifiuti e lo inserisce nel Budget.

In riferimento alla normativa vigente ed alla istituzione dei modelli unici di dichiarazione (MUD), L.70/94, l'Impianto annualmente, tramite gli enti preposti, deve far pervenire al Catasto dei rifiuti una denuncia dei rifiuti prodotti e smaltiti.

La sistemazione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni definite dalle autorizzazioni regionali, quando esistenti, attenendosi a tutte le norme specifiche di igiene e sicurezza.

4.4 PRODUZIONE RIFIUTI DA PARTE DI TERZI

I rifiuti provenienti da attività effettuate da imprese esterne dovranno essere curati dalle imprese medesime rispettando le regole base di igiene e sicurezza; l'Assistente che segue l'appalto dovrà assicurare e garantire che ciò avvenga.


Possono, in queste circostanze, configurarsi due differenti casistiche cui fare riferimento nella gestione dei contratti:

- Impresa che in attività manutentive o di controllo non produce propri rifiuti ma li origina da parti di impianto (ad esempio scoibentazioni con produzione di materiale isolante). I rifiuti, in tal caso, devono essere considerati a tutti gli effetti di proprietà dell'Impianto e pertanto devono essere gestiti in accordo con quanto prescritto dalla presente procedura.
- Impresa che in attività di manutenzione o di controllo origina rifiuti propri (ad esempio contenitori di prodotti utilizzati dall'Impresa, quali barattoli di vernice, solventi, sabbie, stracci, ecc.). In tal caso dovrà provvedere a raccogliarli nelle aree identificate dall'Assistente Enel e smaltirli sotto la propria responsabilità, rispettando la normativa vigente. Tale obbligo deve essere riportato sul contratto insieme alla clausola riguardante l'aspetto di salvaguardia ambientale con, in particolare, l'onere della corretta gestione e smaltimento dei rifiuti e consegna di copia del documento di avvenuto smaltimento.

Tutte le attività eseguite da terzi dovranno quindi essere preparate valutando preventivamente la qualità e la quantità dei rifiuti che potranno essere generati.

Occorre evitare nel modo più assoluto che imprese esterne abbandonino rifiuti propri all'interno dell'Impianto.

4.5 GESTIONE DELLE AREE DI DEPOSITO

 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA</p> <p>GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini</p>	<p>GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p>04</p> <hr/> <p>Pagina 7 di 11</p>
---	------------------------------------	---------------------------------------

Il gestore dei rifiuti assicurerà che questi siano collocati nel deposito temporaneo e/o preliminare identificato con segnaletica adeguata, nel rispetto delle prescrizioni definite dalle autorizzazioni regionali, quando esistenti, e comunque attenendosi a tutte le norme igieniche e di sicurezza del caso.

4.6 SMALTIMENTO O RECUPERO

La responsabilità delle attività di avviamento allo smaltimento o al recupero è del Preposto che gestisce il relativo appalto di trasporto e/o smaltimento.

I contratti per lo smaltimento dei rifiuti devono essere costantemente operativi. I Preposti incaricati della relativa gestione provvederanno alle richieste di rinnovo e/o estensione, con la previsione delle annesse esigenze agli incaricati di acquisti e appalti.

Acquisti e Appalti evade le richieste dei Preposti Gestori e richiede alle Ditte l'autocertificazione che attesterà la sua posizione in termini autorizzativi, e nel caso di aggiudicazione appalto sarà onere della ditta consegnare copia della documentazione autorizzativa in essere. **In ogni caso già in fase di appalto, verrà precisato che l'autista incaricato del trasporto del rifiuto dovrà avere a disposizione ed esibire in occasione di ogni operazione, copia delle autorizzazioni necessarie (trasportatore e destinatario) per le dovute verifiche prima del benestare al caricamento. Tra le condizioni contrattuali dovrà essere evidenziato che la mancata presentazione delle autorizzazioni da parte dell'autista costituirà impedimento assoluto al carico del rifiuto.**


Copia di ogni autorizzazione deve essere archiviata nello stesso luogo in cui sono custoditi i registri.

La documentazione sarà consegnata anche al Preposto gestore dell'appalto che utilizzerà le informazioni necessarie per la compilazione dei formulari e provvederà ad archivarla, rendendola disponibile per eventuali controlli.

- Il Preposto Gestore dovrà **verificare la corretta compilazione del Formulario di identificazione** e dovrà accertarsi che i rifiuti siano trasportati con gli automezzi previsti nelle autorizzazioni stesse, controllandone i numeri di targa e che ogni automezzo in uscita dall'impianto sia provvisto delle copie del formulario.

In accordo con quanto previsto dal D.Lgs 22/97 per la gestione degli imballaggi e in ottemperanza al pieno raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio, previsti per il 2002 la Direzione ha previsto che:

I contratti di fornitura dovranno prevedere la disponibilità al ritiro degli imballaggi a carico della Ditta fornitrice; ove non sia possibile tale disponibilità, gli imballaggi possono essere conferiti in idonee aree di deposito, adeguatamente segnalate, per essere riutilizzati all'interno dell'impianto; considerando, che tale imballaggio riutilizzato diventa rifiuto di imballaggio quando cessa di essere reimpiegato, sarà trattato secondo norma (art.6 DLgs 22/97), esclusi i residui della produzione; oppure possono essere conferiti a soggetti autorizzati al ritiro finalizzato al riciclaggio o riutilizzo.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	04
		Pagina 8 di 11

4.7 MODALITÀ RELATIVE ALLE SPEDIZIONI DI RIFIUTI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ EUROPEA.

Nel caso di spedizioni transfrontaliere di rifiuti pericolosi e non pericolosi la Linea Acquisti e Appalti dell'UBT/SU, in linea con le modalità previste nel paragrafo precedente, individua e/o incarica specialisti nel settore per concordare ed attuare le procedure previste per lo smaltimento e/o recupero del rifiuto in un Paese Comunitario; inoltre, verifica che siano rispettate le direttive del Regolamento CEE n.259/93 e successive modifiche e integrazioni, previste dall'art.16 del D.Lgs 22/97 e successive modifiche e integrazioni e dal D.M.370/98, nel quale si descrivono le modalità di prestazione della garanzia finanziaria per il trasporto transfrontaliero dei rifiuti. Poiché i suddetti rifiuti destinati unicamente al recupero appartengono alla lista verde (all.2) del Regolamento, sono esclusi dallo stesso, fatto salvo le lettere del comma 3 e l'art.11 e 17.

Per il rispetto della normativa relativa all'attuazione di norme internazionali che regolano il trasporto marittimo, il Preposto al movimento combustibili fornisce e richiede i documenti necessari per la navigazione, in accordo con l'agenzia marittima secondo le disposizioni previste dalla Legge 84/94. I certificati sulle caratteristiche fisico-chimiche del rifiuto sono forniti da laboratori autorizzati, con frequenza quadrimestrale e nel caso dei gessi, ogni qual volta si procede alla spedizione, si accompagna il rifiuto con un certificato sulle caratteristiche igroscopiche di un campione del carico, secondo modalità previste dal D.M. del Ministro della Marina Mercantile del 22/7/91. La comunicazione CE 96/C 327/01 fornisce l'elenco delle autorità competenti ai fini del Regolamento (CEE), n.259/93 degli Stati Membri, per gli eventuali adempimenti di notifica richiesti con le quali si deve procedere ad un eventuale smaltimento nel Paese in questione.

In accordo con quanto previsto dall'art.11 del Regolamento CEE n. 259/93, il Preposto gestore del rifiuto compila il formulario, anche nella lingua del Paese di destinazione, completa di tutte le indicazioni richieste in 4 copie. La 4 copia deve rientrare entro sei mesi dalla data di spedizione, firmata dal destinatario come di avvenuto ricevimento e recupero. Le copie sono archiviate a cura del Preposto gestore del rifiuto.


4.8 PROCEDURE OPERATIVE

Il Preposto gestore delle attività di smaltimento compila il formulario di identificazione¹, in quattro copie.

Delle quattro copie del formulario la prima, firmata anche dal trasportatore viene trattenuta dal produttore.

Le altre tre vengono affidate al trasportatore che provvederà a consegnarle allo smaltitore finale che a sua volta le firmerà apponendo la data e l'ora della avvenuta consegna del rifiuto e controfirmato dal trasportatore.

¹ Per la compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti pericolosi, per quanto attiene specificamente alle caratteristiche di pericolo, è necessario fare ricorso alla tabella prodotta come allegato PO4.6

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	04
		Pagina 9 di 11

Lo smaltitore finale tratterrà una delle tre copie e consegnerà le altre due al trasportatore che ne tratterrà una mentre l'altra la riconsegnerà al produttore che provvederà ad allegarla alla prima e archivarla.

Per i rifiuti pericolosi deve essere allegata al formulario l'apposita scheda "Istruzioni di sicurezza A.D.R. (trasporto su strada), e si deve riportare sul formulario il numero ONU contenuto nella scheda, disponibili presso il Preposto della Linea EAS.

Nel caso in cui i rifiuti sono costituiti da prodotti definiti, usati negli impianti, le informazioni di cui sopra sono elaborate sulla base delle relative schede di sicurezza.

Nei casi invece di rifiuti che sono originati da processi di trasformazione, si utilizzano le schede elaborate da "Esperti" Enel, utilizzate dal Preposto gestore dello smaltimento.

Nel caso di integrazioni e/o modifiche sarà necessario richiedere per tempo le relative istruzioni all'esperto Enel.

Qualora entro un mese dalla consegna del rifiuto al trasportatore non dovesse pervenire la quarta copia, il reparto gestore dell'appalto di smaltimento provvederà a sollecitare il trasportatore per la consegna.

Nella nuova legislazione statale è previsto che la 4° copia del formulario d'identificazione debba essere restituita entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore.

In caso contrario il Preposto della Linea EAS deve segnalare il mancato ricevimento alla Direzione, che provvede alle azioni previste dalla normativa.

Per le spedizioni transfrontaliere il termine di ricevimento è elevato a sei mesi e la comunicazione di mancato ricevimento deve essere effettuata alla Regione di appartenenza, come previsto dall'art.10 del D.Lgs.22/97. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni a cura del Preposto della Linea EAS.

4.9 ASPETTI TECNICI GENERALI


4.9.1 Modello Unico di Dichiarazione (MUD)

Entro il 15 Febbraio di ogni anno il Preposto della Linea EAS effettua i conteggi definitivi dei rifiuti identificati dal Codice CER, prodotti, smaltiti o depositati, nell'anno precedente e la compilazione del MUD. Il modello, esaminato e firmato dalla Direzione, sarà inviato dallo stesso Preposto agli Enti competenti, entro i termini di legge.

4.9.2 Assegnazione codici CER

La classificazione dei rifiuti prodotti dall'Impianto ovvero l'assegnazione degli appropriati codici CER (Codice Europeo Rifiuti) è effettuata dal Produttore del rifiuto in collaborazione con il Preposto della Linea EAS.

Per assegnare tale codice, in presenza di codice a specchio, può essere necessario eseguire determinazioni analitiche e prima di conferire a discarica i rifiuti è necessario, caratterizzarne analiticamente l'eluato.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	04
		Pagina 10 di 11

4.9.3 Caratterizzazione del Rifiuto

Nel caso di rifiuti che conservano le caratteristiche chimico-fisiche nel tempo occorre almeno una caratterizzazione su base annuale. Per i rifiuti con caratteristiche variabili può essere necessaria una caratterizzazione per singoli lotti.

Il campionamento e la caratterizzazione chimico - fisica sono effettuate da un laboratorio esterno certificato che rilascerà un bollettino d'analisi. Il bollettino d'analisi viene consegnato in originale al responsabile del reparto della linea EAS che, presa visione, lo inoltra al reparto gestore per l'applicazione delle procedure di conferimento a terzi. Tutti i bollettini sono archiviati a cura della linea EAS.

Se previsto nei contratti di smaltimento, le analisi possono essere effettuate periodicamente a carico dello smaltitore.

4.10 SISTEMAZIONE RIFIUTI

I rifiuti raccolti nelle aree di produzione o nei punti di accumulo vengono prelevati a cura del reparto produttore e trasportati al deposito temporaneo e/o preliminare nei quali sono stoccati separatamente; ciascun luogo e ciascun contenitore destinati al deposito di rifiuti sono etichettati in modo che sia riconoscibile il tipo di rifiuto cui sono dedicati.

I rifiuti speciali pericolosi devono essere sempre custoditi nei locali autorizzati e nelle aree identificate, il cui accesso è controllato dai reparti gestori. Questi dovranno provvedere affinché gli stessi siano mantenuti in ordine e conformemente alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.


Nel caso di rifiuti speciali pericolosi saranno segnalati dal Preposto della Linea EAS specifici ulteriori adempimenti in funzione della tipologia del rifiuto.

Si evidenzia il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e di miscelazione tra tipologie diverse di rifiuti pericolosi.

Al fine di rendere sistematici i controlli a vista relativi alle prescrizioni di cui sopra ed i controlli di congruità fra le giacenze in carico sui registri rifiuti e le quantità di rifiuti realmente presenti in Impianto, il Preposto della Linea EAS effettua giornalmente dei sopralluoghi completi delle aree di deposito di rifiuti in Impianto. Eventuali non conformità saranno segnalate alla stessa Linea EAS ed alla Direzione.

Lo stesso Preposto, inoltre, dovrà verificare che le quantità stoccate siano inferiori ai valori stabiliti in dette autorizzazioni o nelle prescrizioni generiche della normativa², e dovrà comunicare, ai gestori dei rifiuti interessati, l'esigenza di procedere alle operazioni di conferimento a terzi.


² il controllo delle quantità complessive va' effettuato anche tramite i dati riportati sulle comunicazioni mensili desunti dai registri di carico e scarico

 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA</p> <p>GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini</p>	<p>GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p>04</p> <p>Pagina 11 di 11</p>
---	------------------------------------	---

La pavimentazione dei luoghi destinati al deposito di rifiuti è realizzata in materiali idonei, in funzione del tipo di rifiuto, a contenere eventuali percolazioni ed a proteggere il suolo da contaminazione ed è realizzata inoltre in modo da assicurare che eventuali percolazioni siano correttamente drenate e conferite agli impianti di trattamento reflui di centrale, evitando la dispersione nell'ambiente.

5 RESPONSABILITA'

Ogni operatore è responsabile della corretta applicazione delle indicazioni contenute nella presente procedura.

 <p>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</p> <p>GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini</p>	<p>GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p>04</p> <hr/> <p>Pagina 12 di 11</p>
--	------------------------------------	---

6 ALLEGATI


PO4.1 MAPPE DEI PUNTI DI ACCUMULO E DEI DEPOSITI

PRELIMINARI/TEMPORANEI

PO4.2 SCHEMA DI ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITA' AI REPARTI


PO4.6 CODICI DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEI RIFIUTI PERICOLOSI

PO4.7 ESEMPIO "ISTRUZIONI DI SICUREZZA A.D.R. (Trasporto su strada)"

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis T.G. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	PO4.2

PO4.2 SCHEMA DI ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITA' AI REPARTI

COD.CER	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	GESTORE DEL DEPOSITO	TIPO DI DEPOSITO
130208	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	COORDINATORE DI MANUTENZIONE MECCANICA	PRELIMINARE
130301	OLI ISOLANTI E TERMOCONDUTTORI CONTENENTI PCB	COORDINATORE DI MANUTENZIONE ELETTRICA	PRELIMINARE
150202	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	COORDINATORE DI MANUTENZIONE MECCANICA	PRELIMINARE
160601	BATTERIE AL PIOMBO	COORDINATORE DI MANUTENZIONE ELETTRICA	TEMPORANEO
200121	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO	COORDINATORE DI MANUTENZIONE ELETTRICA	TEMPORANEO
COD.CER	RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	GESTORE DEL DEPOSITO	TIPO DI DEPOSITO
150201	ASSORBENTI, MAT.I FILTRANTI, STRACCI, INDUMENTI PROTETTIVI	COORDINATORE DI MANUTENZIONE MECCANICA	TEMPORANEO
170405	FERRO ED ACCIAIO	COORDINATORE DI MANUTENZIONE MECCANICA	//
170904	RIFIUTI MISTI DA ATTIVITA' DI COSTR. E DEMOLIZ. DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170901, 170902 E 170903	COORDINATORE DI MANUTENZIONE MECCANICA	//
200301	RIFIUTI URBANI MISTI	COORDINATORE DI MANUTENZIONE MECCANICA	TEMPORANEO

 Enel <small>L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</small> GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis TG. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	PO4.5

PO4.5 SCHEDA DI COMUNICAZIONE DATI DI SMALTIMENTO

Mittente: _____

Destinatario: _____

Copia a: _____

DATA: __/__/____

Oggetto: Smaltimento _____ codice CER _____

Tale quantità è stata prelevata dal deposito SI NO

Formulario n° _____

N° contratto: _____

Note (eventuali): _____

Il Responsabile dello smaltimento (Preposto/CET) _____


Responsabile del deposito _____

Responsabile del registro _____

Si allega la prima copia del formulario di accompagnamento del rifiuto controfirmato dal trasportatore.




4^a copia – data consegna _____

 <p>Enel L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.</p> <p>GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis TG. Assemini</p>	<p>GESTIONE DEI RIFIUTI</p>	<p>PO4.6</p>
---	------------------------------------	---------------------

PO4.6 CODICI DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEI RIFIUTI PERICOLOSI

CARATTERISTICHE DI PERICOLO PER I RIFIUTI

- H1 "Esplosivo": sostanze e preparati che possono esplodere per effetto della fiamma o che sono sensibili agli urti e agli attriti più del dinitrobenzene;
- H2 "Comburente": sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, presentano una forte reazione esotermica;
- H3 - A "Facilmente infiammabile": sostanze e preparati:
- liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o
 - che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o
 - solidi che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o
 - gassosi che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o
 - che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;
- H3 - B "Infiammabile": sostanze e preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 C e inferiore o pari a 55 C;
- H4 "Irritante": sostanze e preparati non corrosivi il cui contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o Le mucose può provocare una reazione infiammatoria;
- H5 "Nocivo": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute di gravità limitata;
- H6 "Tossico": sostanze e preparati (comprese le sostanze e preparati molto tossici) che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono comportare rischi per la salute gravi, acuti o cronici e anche la morte;
- H7 "Cancerogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza;
- H8 "Corrosivo": sostanze e preparati che, a contatto con tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva;
- H9 "Infettivo": sostanze contenenti microrganismi vitali o loro tossine, conosciute o ritenute per buoni motivi come cause di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi;
- H10 "Teratogeno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre malformazioni congenite non ereditarie o aumentarne la frequenza;
- H11 "Mutageno": sostanze e preparati che, per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza;
- H12 Sostanze e preparati che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigionano un gas tossico o molto tossico;
- H13 Sostanze e preparati suscettibili, dopo eliminazione, di dare origine in qualche modo ad un'altra sostanza, ad esempio ad un prodotto di lisciviazione avente una delle caratteristiche sopra elencate;
- H14 "Ecotossico": sostanze e preparati che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente.

 L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA. GEM AdB Produzione Termoelettrica Unità di Business Sulcis TG. Assemini	GESTIONE DEI RIFIUTI	PO4.7

PO4.7 ESEMPIO "ISTRUZIONI DI SICUREZZA A.D.R. (Trasporto su strada)"

CARICO	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE. SOLIDA. N.A.S. (RIFIUTI CONTENENTI ALTRI METALLI PESANTI) (FANGHI DALLE TORRI REFRIGERANTI GEOTERMOELETTRICHE) (Cod.CER 060405) . Solido umido palabile, inodore. . Parzialmente solubile in acqua	Classe 9 Ordinale 12° C N° ONU 3077 N° Pericolo 90
NATURA DEL PERICOLO	. Può avere effetti irritanti per contatto con gli occhi . Inquinante dell'acqua	
PROTEZIONE INDIVIDUALE FONDAMENTALE	. Occhiali con protezione completa degli occhi . Guanti in plastica o gomma e stivali . Idonei mezzi protettivi delle vie respiratorie (es.: facciali filtranti FFP3). . Bottiglia per lavaggio oculare contenente acqua pura.	
PRIMI INTERVENTI DEL CONDUCENTE	. <u>Avvertire subito la Polizia ed i Vigili del Fuoco</u> . Segnalare il pericolo con pannelli stradali ed avvertire gli altri utenti della strada . Allontanare le persone estranee dalla zona pericolosa	
VERSAMENTO	. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. . Impedire che la sostanza penetri dentro fogne o corsi d'acqua . Non lavare la strada con acqua . Raccogliere in luogo sicuro il prodotto fuoriuscito. . Se la sostanza è defluita in una fogna o in un corso d'acqua o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare la Polizia.	
INCENDIO	. Non usare getti d'acqua sul carico . Se la sostanza ha colpito gli occhi, lavarli immediatamente con acqua. . Sottoporsi a cure mediche quando si avvertono sintomi attribuibili all'inalazione, ingestione, o al contatto della sostanza con la pelle o con gli occhi.	
INFORMAZIONI COMPLEMENTARI	DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEL PRODUTTORE DELLA MERCE	
ISTRUZIONI VALIDE SOLTANTO SU STRADA		